

rispetto ad altri Stati con dominio territoriale sullo stesso mare. E l'ammiraglio ci avverte che « costituiscono tale potere la configurazione geografica, l'estensione delle coste con frequenza di buoni porti e piazze marittime di importanza strategica, le popolazioni marinare del litorale in riguardo del numero, come dell'attività ed intraprendenza sul mare, lo sviluppo delle industrie navali, e la potenza del naviglio militare, per valore degli equipaggi e perfezione delle navi ».

« Preponderanza e dominio sul mare, latente la prima in tempo di pace, ed agente il secondo in tempo di guerra, possono essere *assoluti*, *costanti* e *mondiali*, per la facoltà dello Stato di raccogliere ad ogni grave evento, in qualsiasi mare del mondo, una forza navale uguale o superiore a quella degli Stati ivi dominanti; oppure *temporanei* e *locali*, per una superiorità di forza navale in certe speciali circostanze di tempo e di luogo; ed infine *eventuali* e *momentanei*, per concorso di propizie circostanze, od abilità a crearle e servirsene contro un avversario più potente per superiorità di forza navale ».